

**ALTERNATIVA POPOLARE**

VIA DEL GOVERNO VECCHIO N. 3 - 00186 ROMA (RM)

Codice Fiscale 97777450582

\*\*\*\*\*

**Verbale Assemblea totalitaria soci**

L'anno 2020 il giorno 14 del mese di giugno alle ore 15,20 a mezzo di collegamento telefonico e con l'applicazione ZOOM, confermando con la sottoscrizione del presente verbale la presenza dei soci, si è tenuta la assemblea totalitaria dei soci del movimento politico "ALTERNATIVA POPOLARE", con sede in Roma (RM), Via del Governo Vecchio n. 3, codice fiscale 97777450582, associazione di diritto privato costituita in Italia sotto la denominazione di "Nuovo Centrodestra" giusta atto a rogito del Notaio Fabio Orlandi di Roma di data 5 dicembre 2013 rep. n. 7.910 / rog. n. 6.191, registrato presso l'Agenzia delle Entrate di Roma 1 il 10 dicembre 2013 al n. 32.253 serie IT. La denominazione è successivamente stata modificata in "Alternativa Popolare" come da verbale di Assemblea del 18/03/2017 Rep. 12908/2017. L'Assemblea è convocata in forma totalitaria a seguito della decadenza degli organi statutari ed è chiamata a discutere e deliberare sul seguente

**Ordine del giorno**

1. approvazione del bilancio consuntivo del partito ex art. 11 co. 1 dello Statuto;
2. varie ed eventuali

Su designazione dei presenti, assume la Presidenza il Sig. Paolo Alli, Presidente nazionale di AP; a fungere da segretario è chiamato il Sig. Angelo Capelli.

Nel luogo e all'ora indicata risultano presenti o collegati telefonicamente la totalità dei soci di Alternativa Popolare.

Dopo aver accertato l'identità di tutti i presenti e la loro legittimazione, il Presidente apre i lavori, dichiara l'Assemblea regolarmente e validamente costituita e dichiara la seduta atta a deliberare. Il Presidente chiede ai partecipanti la comunicazione dell'esistenza di situazioni impeditive del diritto di voto e nessuno interviene.

Passando al primo punto all'ordine del giorno, il Presidente dà atto che la documentazione inerente il bilancio consuntivo è stata trasmessa ai soci, i quali ne hanno preso visione. Il Presidente dà quindi la parola al Tesoriere, Sig. Angelo Capelli, per l'illustrazione dei documenti del rendiconto relativo all'esercizio 2019.

Nel 2019, l'attività politica del Partito si concentra sulla decisione di partecipare alle elezioni per il Parlamento Europeo del 26 maggio. Tale decisione ha costituito l'opportunità di rilanciarne la presenza politica, ricollocandolo il Partito nel proprio alveo naturale, cioè quello del popolarismo italiano ed europeo, al quale lo stesso Statuto fa esplicito riferimento. Ciò è stato reso possibile dalla natura proporzionale delle elezioni per il Parlamento Europeo, che non costringevano, pertanto, ad operare scelte di campo all'interno di grandi alleanze, come avviene, invece, per le elezioni politiche nazionali. Il modesto risultato elettorale del 4 marzo 2018 e dalla conseguente fuoriuscita di larga parte della classe dirigente, ha consigliato di realizzare accordi con forze politiche che, condividendo i medesimi ideali e il manifesto del Partito Popolare Europeo, potessero contribuire a gestire la fase organizzativa e di raccolta delle candidature, particolarmente gravosa per le elezioni europee, a causa delle grandi dimensioni dei cinque collegi elettorali. Dopo una serie di contatti, la forza politica con la quale appare possibile realizzare questa alleanza elettorale è il Popolo della Famiglia. Il Presidente di Alternativa Popolare, Paolo Alli, sottoscrive, pertanto, un accordo con il Presidente del Popolo della Famiglia, Mario Adinolfi, che prevede la formazione di liste comuni per le elezioni del Parlamento Europeo con un simbolo congiunto, che rappresenta la combinazione dei simboli delle due forze politiche e che fa esplicito riferimento — unico caso in Italia — al Partito Popolare Europeo, dopo che Alternativa Popolare ottiene dal medesimo PPE la prevista e necessaria autorizzazione, con attestazione del proprio Presidente.

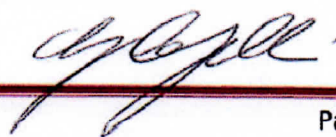
L'organizzazione delle elezioni, nonostante l'obiettivo difficoltà a reperire candidature in tempi brevi e la complessità legata alle enormi dimensioni dei collegi elettorali, consente di presentare liste in

tutte le 5 circoscrizioni. La campagna elettorale caratterizzata da una forte polarizzazione tra le istanze europeiste e quelle anti-europee di segno prevalentemente populista ha penalizzato la lista Popolo della Famiglia/Alternativa Popolare, infatti, il risultato elettorale si rivela inferiore alle aspettative, assegnando alla lista congiunta un totale di soli 114.351 voti, pari allo 0,4% del totale.

La partecipazione alla competizione elettorale, pur non avendo consentito — come del resto ampiamente previsto a causa dello sbarramento — l'elezione di propri rappresentanti, ha, tuttavia, permesso ad Alternativa Popolare di mantenere la presenza del proprio simbolo sulla scena politica nazionale e la propria appartenenza alla famiglia politica del Partito Popolare Europeo. Anche grazie a questa, per quanto minima, visibilità, gli introiti del due per mille si confermano a valori del livello dell'anno precedente, con una modesta riduzione a euro 36.028,94 rispetto al valore di euro 38.292 del 2018. Dopo le elezioni europee, le attività politiche del partito si sono sostanzialmente fermate e l'accordo elettorale con il Popolo della Famiglia non ha avuto seguiti operativi. E' invece proseguita l'attività relativa ai rapporti con il Partito Popolare Europeo, concretizzatasi in occasione della partecipazione del Presidente di AP alla Assemblea politica del PPE tenutasi a Bruxelles in data 14 settembre e, soprattutto, con la partecipazione al Congresso celebratosi a Zagabria nei giorni 20 e 21 novembre. In occasione di tale Congresso, che ha visto l'elezione del nuovo Presidente Donald Tusk, è stato possibile rinsaldare ulteriormente i legami con gli altri partiti, italiani ed europei, che si riconoscono nella famiglia politica del PPE.

Fin dall'inizio del 2019 è stata realizzata la revisione dello Statuto del Partito, secondo le linee illustrate dal Presidente in occasione della riunione del 1 marzo 2019.

L'obiettivo delle modifiche statutarie è stato duplice. Da un lato, il medesimo è stato adeguato alle previsioni della legge 3/2019, in particolare nella parte che consente al Partito di avvalersi della figura del Revisore Unico, in sostituzione dell'obbligo di avvalersi di una società di revisione; contestualmente, sempre in conformità alle normative vigenti, si è deciso di non avvalersi più del Collegio dei Revisori, optando per la figura del Revisore interno, e della funzione di controllo interno. D'altra parte, si è inteso rendere lo statuto stesso più adeguato alla nuova realtà del Partito, in particolare rispetto alle dimensioni che il precedente statuto imponeva agli organismi direttivi del Partito, in particolare l'Assemblea Nazionale, la Direzione Nazionale e la loro struttura organizzativa.



Il percorso di revisione dello Statuto è iniziato con l'approvazione in data 18 marzo 2019 di una prima versione modificata rispetto alla precedente. Successivamente, in data 19 giugno 2019, la Commissione di Garanzia degli Statuti e per la Trasparenza e il Controllo dei Rendiconti dei Partiti Politici faceva pervenire ad Alternativa Popolare una serie di rilievi, con la raccomandazione di adeguare pienamente le previsioni statutarie alle nuove linee guida elaborate dalla Commissione stessa. A seguito di tale comunicazione, venivano elaborate ulteriori modifiche, approvate in data 25 novembre 2019. Lo statuto, approvato dalla Commissione, veniva successivamente pubblicato in Gazzetta Ufficiale in data 11 gennaio 2020.

In data 23 settembre, per diverse scelte di collocazione politica da parte dei rappresentanti di AP, veniva chiusa la componente del Gruppo Misto presso la Camera dei deputati denominata in precedenza Civica Popolare — AP — PSI — Area civica. A seguito di questa decisione, Alternativa Popolare perse la propria rappresentanza in Parlamento.

La nuova situazione così determinatasi ha indotto la Commissione di Garanzia degli Statuti e per la Trasparenza e il Controllo dei Rendiconti dei Partiti Politici a negare la concessione al partito dei benefici di legge (due per mille, defiscalizzazione dei contributi) per l'anno 2020.

Alternativa Popolare ha successivamente deciso di presentare ricorso avverso tale decisione, ritenendo che vi sia stata, da parte della Commissione, una interpretazione non corretta della normativa. D'altra parte, la situazione debitoria del partito, che sembrava poter essere ridotta nelle sue dimensioni grazie all'impegno espresso in occasione della partecipazione alle elezioni europee, in realtà risultava aggravata da sopraggiunte nuove obbligazioni, quali le cartelle esattoriali relative a sanzioni comminate nel 2014 (per le quali è stata chiesta e ottenuta la rottamazione, con conseguente riduzione dell'importo e rateizzazione in cinque anni) e ulteriori debiti verso istituti previdenziali relativi esercizi precedenti. In considerazione di tali circostanze, il Presidente e il Tesoriere inviavano una comunicazione agli ex parlamentari che avevano fatto parte di NCD/Alternativa popolare, segnalando il permanere di un consistente debito che, se non affrontato in modo responsabile da chi aveva condiviso le decisioni e gli impegni economici presi nel corso degli anni, avrebbe potuto portare alla messa in liquidazione del partito, con conseguenti potenziali e imprevedibili ricadute negative. La comunicazione medesima costituiva, altresì, interruzione dei

termini di prescrizione relativamente alle eventuali corresponsabilità derivanti dalle decisioni di impegno finanziario collegialmente approvate dagli organismi competenti, in particolare la Direzione Nazionale. A seguito di questa comunicazione, si instaurava un dialogo, proseguito nei primi mesi del 2020, teso a individuare possibili soluzioni, attraverso il contributo di una pluralità di persone. Al momento della redazione della presente relazione, la trattativa risulta ancora in corso, avendo subito una lunga interruzione a causa della sopravvenuta emergenza sanitaria dei primi mesi del 2020.

Sul piano politico, dopo la cessazione della componente che rappresentava AP nel gruppo misto alla Camera dei Deputati, sono stati attivati contatti con deputati interessati a riattivare la rappresentanza parlamentare del partito, soprattutto nella prospettiva di ridare rappresentanza parlamentare ad una delle quattro componenti politiche italiane del Partito Popolare Europeo. Tali contatti hanno condotto alla costituzione, in data 6 maggio 2020, della componente del Gruppo Misto presso la Camera dei Deputati denominata Popolo Protagonista Alternativa Popolare.

Sul piano economico, dopo la definitiva chiusura della sede, avvenuta nel mese di luglio, e delle utenze relative, i costi di gestione del partito sono ormai ridotti a livelli minimi. Ciò lascia supporre che la trattativa in corso con gli ex parlamentari di NCD/AP e l'auspicato recupero dei benefici di legge, uniti a trattative con i creditori, consentano di operare, nel corso dei prossimi anni, una progressiva riduzione del debito, fino al suo totale azzeramento. Anche per l'esercizio 2019, come già in precedenza, le previsioni di cui all'art. 6 della legge 21 febbraio 2014 n. 13 (Consolidamento dei bilanci dei partiti e dei movimenti politici) non risultano applicabili al Partito, in quanto neppure nel corso del 2018 sono state istituite sedi regionali o locali, né si sono attivate partecipazioni a fondazioni o associazioni.

L'esercizio chiuso al 31/12/2019 è segnato da una netta contrazione delle entrate, passate da Euro 315.211 a Euro 90.665, e riporta un disavanzo pari a Euro 89.271 al netto di ammortamenti e svalutazioni.



Nel 2019 la gestione economico-finanziaria è stata principalmente destinata alla campagna elettorale per le elezioni del Parlamento Europeo del 26 maggio, mentre l'indebitamento verso fornitori ha subito un modesto incremento, passando da Euro 309.361 a Euro 313.045.

Si passa ora ad illustrare la situazione dal punto di vista economico e patrimoniale, esaminiamo le diverse voci del rendiconto.

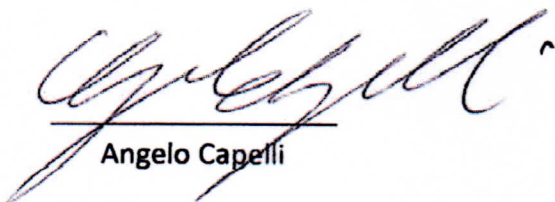
Il Presidente sottopone quindi il bilancio consuntivo 2019 all'approvazione della Assemblea dei soci, che lo approva all'unanimità.

Passando al secondo punto all'ordine del giorno, il Presidente prende atto che nessuno ha ulteriori argomenti da sottoporre alla discussione.

Dopo di che null'altro essendovi da deliberare, e nessun altro chiedendo la parola, il Presidente dichiara conclusa la seduta, che è tolta alle ore 16,15.

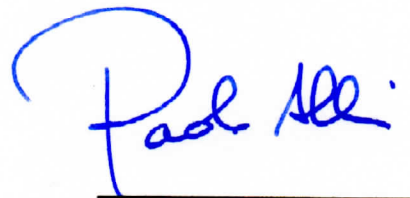
Bergamo, 14 giugno 2020

Il Segretario



Angelo Capelli

Il Presidente



Paolo Alli

Paolo Alli